

Annuario statistico italiano 2009

Eccoci giunti all'appuntamento di fine anno con l'**Annuario statistico italiano**, la più importante pubblicazione generalista dell'Istituto nazionale di statistica.

Da oltre 130 anni l'*Annuario statistico italiano* offre infatti un ritratto completo e aggiornato del Paese, a testimonianza dell'ampiezza del patrimonio informativo prodotto dalla statistica pubblica. Oggi anche in una veste grafica moderna ed elegante.

I dati presentati nei **26 capitoli**, generalmente riferiti al 2008, sono accompagnati da un confronto sintetico con i **quattro anni precedenti**. Per rendere più facile la consultazione del volume anche a pubblici non specialisti, ciascun capitolo è preceduto da un testo a commento dei dati statistici.

Schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, glossario, bibliografia e indice analitico completano la strumentazione offerta agli utilizzatori per agevolare l'interpretazione e l'approfondimento delle informazioni.

L'Annuario è disponibile on line sul sito web www.istat.it.

Popolazione

Alla fine del 2008 i residenti in Italia sono 60.045.068, circa 426.000 in più rispetto all'anno precedente. Questo incremento si deve al saldo attivo del movimento migratorio (+434.245 unità) che neutralizza l'effetto negativo del saldo naturale (-8.467 unità).

Sempre a fine 2008 gli stranieri residenti sono 3.891.295, 458.644 in più rispetto all'anno precedente. Essi rappresentano il 6,5% della popolazione totale. La maggior parte degli stranieri proviene dall'Unione europea (29,1%), seguono l'Europa centro-orientale (24,1%) e l'Africa settentrionale (15,6%).

In Italia la fecondità delle donne si attesta nel 2008 a 1,41 figli per donna (da 1,37 nel 2007). Prosegue dunque il trend crescente osservato dopo il 1995, anno in cui, con 1,19 figli per donna, la fecondità ha toccato il punto minimo. All'interno dell'Unione Europea a 27 Paesi (dati 2007), l'Italia si colloca nella parte bassa della graduatoria, affiancata da Germania e Malta, comunque sopra Polonia (1,31), Romania (1,30) e Slovacchia (1,25).

Nel 2008 i matrimoni segnano una battuta d'arresto dopo la ripresa osservata l'anno precedente, passando da 250.360 a 249.242. Il tasso di nuzialità è invece stabile al 4,2 per mille. Pur in calo da diversi anni in termini relativi (dal 75,3% del 2000 al 62,8%), il matrimonio religioso resta la scelta più diffusa per le coppie che decidono di fare il "grande passo".

È soprattutto nelle regioni meridionali a prevalere un modello di tipo tradizionale, la percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso è del 77,3% contro il 51,1% del Nord e il 56,2% del Centro.

Istituto
nazionale
di statistica

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Il volume è disponibile presso
i centri di informazione statistica
presenti in ogni regione e provincia
autonoma.

È anche possibile richiedere
il volume alle librerie distribuite
sul territorio nazionale o per posta,
compilando l'apposito modulo
disponibile sul sito web e inviandolo
via posta o via fax.

Prosegue il processo di invecchiamento della popolazione, al punto che ormai un italiano su cinque è ultrassessantacinquenne. I "grandi vecchi" (dagli ottanta anni in su) rappresentano il 5,6% della popolazione italiana. A fine 2008 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15) registra un ulteriore incremento, raggiungendo un valore pari al 143,1%. Nella graduatoria internazionale (dati 2007), la Germania, con un indice pari a 146,4, è il paese maggiormente investito dal fenomeno dell'invecchiamento, seguita dall'Italia. Bulgaria e Grecia sono gli altri paesi dell'Unione europea in cui la popolazione ha una struttura per età particolarmente anziana.

Sanità e salute

La presenza di patologie croniche costituisce un importante indicatore per comprendere lo stato di salute della popolazione. Nel 2009 il 38,8% dei residenti in Italia dichiara di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche, ma tale percentuale sale all'86,9% per gli ultrasettantacinquenni. Le malattie croniche più diffuse sono l'artrosi/artrite (17,8%), l'ipertensione (15,8%), le malattie allergiche (10,2%), l'osteoporosi (7,3%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,2%) e il diabete (4,8%).

Nel 2006 sono circa 46.000 i medici di base presenti sul territorio nazionale, 8 ogni 10.000 abitanti. I medici pediatri sono circa 7.500, ovvero 9 ogni 10.000 bambini fino a 14 anni. Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 17 ogni 100.000 abitanti, in lieve calo dal 2004.

L'abitudine a consumare il pranzo entro le mura domestiche è ancora solida nel nostro Paese. Nel 2009 il 73,1% della popolazione di 3 anni e più pranza a casa e per il 67,9% il pranzo è il pasto principale. Si mantiene stabile rispetto all'anno precedente la quota di persone che fa una sana e corretta colazione al mattino: l'81,8% delle donne e il 76,1% degli uomini abbina al caffè o al tè cibi più nutrienti come latte, biscotti, pane.

Nel 2009 gli amanti della sigaretta in Italia rappresentano il 23% della popolazione di 14 anni e più. A fumare sono soprattutto gli uomini (29,5%) rispetto alle donne (17%). Il tabagismo è più diffuso fra coloro che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (31,4%).

Giustizia

Giustizia civile

Nel confronto con l'anno precedente aumentano nel 2007 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado (+2,8%) e quelli esauriti (+3,7%), mentre quelli pendenti a fine anno diminuiscono dell'1,1%.

Nel 2008 il numero dei protesti, pari a 1.476.127, si riduce dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 4.109 milioni di euro, con un importo medio unitario di 2.784 euro.

Sono 6.062 i fallimenti dichiarati nel corso del 2007, in forte calo (-40,5%) rispetto al 2006, e relativi soprattutto alle società (90,1% del totale). Questo risultato risente delle modifiche normative del 2006 e del 2007 che hanno riguardato la disciplina delle procedure concorsuali e le discipline di fallimenti, concordati preventivi e liquidazioni coatte amministrative.

Nel 2007 risultano in crescita sia i divorzi (+2,3%, per un totale di 50.669) che le separazioni (+1,2%, pari a 81.359). Tuttavia, nell'86,3% dei casi le coppie preferiscono sancire la fine del legame matrimoniale con una separazione consensuale. I figli minori coinvolti sono 25.495 nei divorzi e 66.406 nelle separazioni. In forte aumento risulta l'affidamento condiviso, stabilito per la metà dei casi di divorzio (era il 28% nel 2006) e per quasi due terzi delle separazioni. Diminuisce di conseguenza il ricorso alla custodia esclusiva della madre, che risulta pari al 25,6% per le separazioni e al 46,1% nei divorzi (rispettivamente 58,3% e 67,1% nel 2006).

Giustizia penale

Nel 2007 si contano 2.933.146 delitti denunciati alla autorità giudiziaria dalle forze di polizia, il 5,8% in più rispetto al 2006. Estorsioni e sequestri di persona fanno registrare l'aumento più elevato: +21,2 e +16,1% rispettivamente, ma a crescere negli ultimi anni sono soprattutto le truffe e frodi informatiche (+10,7% rispetto all'anno precedente) che nel 2007 sono più di 120.000.

Sostanzialmente stabili nel 2008 sono i casi di suicidio e tentativo di suicidio, rispettivamente 2.828 e 3.327 (erano 2.867 e 3.234 nel 2007). Rilevante è la differenza di genere: sono infatti uomini oltre i tre quarti dei suicidi (77,7%) e poco più della metà (53,1%) di coloro che hanno tentato il gesto.

Sono 58.127 i detenuti presenti negli istituti di prevenzione e pena al 31 dicembre 2008, in forte incremento rispetto al 2007 (+19,4%). Si tratta per oltre un quarto dei casi di tossicodipendenti, mentre appena il 4,3% è costituito da donne.

Nel 2008 risultano in forte calo i minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (-14,1%); soprattutto grazie alla riduzione della componente straniera. Reati contro il patrimonio (67,3%), violazioni delle leggi sugli stupefacenti (23,4%) e reati contro la persona (4,9%) sono le imputazioni più frequentemente addebitate ai minori transitati per i centri.

Nel 2008 sono 1.347 gli ingressi negli istituti penali per minorenni e 1.437 le uscite, cosicché a fine anno i minori presenti sono il 5,4% in più rispetto all'anno precedente. Gli uffici di servizio sociale per minorenni hanno preso in carico 17.814 giovani, femmine nel 10% dei casi e per un quinto stranieri. Il 6,5% in più rispetto al 2008 è stato collocato in comunità; tra questi il maggior incremento si è registrato per le ragazze: +11,9%.

Istruzione

Sono 8.960.311 gli studenti iscritti all'anno scolastico 2007/2008, 22.307 in più rispetto a quello precedente, a conferma del trend positivo avviato nel biennio 2000/2001. Il tasso di scolarità si attesta ormai da qualche anno intorno al cento per cento per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mentre continua ad aumentare per la secondaria di secondo grado, dall'86,3% del 2001/2002 al 93,2% del 2007/2008.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana; la quota di persone con qualifica o diploma di scuola secondaria superiore si attesta al 32,6%, mentre il 10,7% possiede un titolo di studio universitario.

Cresce la selezione scolastica nell'anno scolastico 2007/2008, in particolare nelle scuole secondarie di secondo grado dove, nel passaggio dal primo al secondo anno, la percentuale di alunni respinti raggiunge il 20,9% (era il 18% l'anno precedente).

Il leggero aumento degli studenti licenziati sugli ammessi agli esami di terza media (99,5 contro il 97,9 dell'anno precedente) si deve invece al fatto che nel 2007 è stato reintrodotta il giudizio di ammissione all'esame di Stato.

I giovani iscritti per la prima volta all'università nell'anno accademico 2007/2008 sono poco più di 307.000, circa 1.000 in meno rispetto all'anno precedente (-0,3%), confermando, seppure in maniera lieve, la fase di flessione delle immatricolazioni iniziata nel 2004/2005. In controtendenza, si registra un aumento lieve per i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (+2,7%), mentre decisamente consistente appare quello relativo alle immatricolazioni ai corsi triennali del gruppo chimico-farmaceutico (+16,6%).

Nel complesso la popolazione universitaria è composta da 1.808.665 studenti - valore in linea con quello dello scorso anno - con una mobilità territoriale piuttosto elevata: uno studente su cinque studia in una regione diversa da quella di residenza. La partecipazione agli studi universitari risulta particolarmente elevata in Molise, Abruzzo, Basilicata, Lazio e Calabria, regioni in cui per 100 residenti di 19-25 anni, più di uno su due è iscritto a un corso accademico, spesso fuori sede.

Le donne sono più propense degli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria (le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono circa 71 su 100, i diplomati circa 60), ma anche a portare a termine il percorso accademico (le laureate sono circa 22 ogni 100 venticinquenni contro i 15 laureati ogni 100 maschi della stessa età).

Attività culturali e sociali varie

Oltre 33 milioni e 98.000 persone hanno visitato, nel 2008, i 399 luoghi di antichità e arte (di cui 198 musei e gallerie e 201 monumenti e aree archeologiche) presenti nel nostro Paese, con una contrazione rispetto all'anno precedente (-3,9%). In particolare, diminuiscono i visitatori degli istituti a pagamento (-5,9%), e aumentano quelli degli istituti con ingresso gratuito (+2,2%).

Nel 2007 sono state pubblicate 59.129 opere rispetto alle 61.440 dell'anno precedente, per una tiratura complessiva di oltre 235 milioni di copie.

Nel 2009 quasi due terzi della popolazione di sei anni e oltre ha fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa (68,6% uomini e 61% donne). Il cinema si conferma in cima alle preferenze: infatti, quasi una persona su due è andata almeno una volta a vedere un film in sala. Nella graduatoria seguono le visite a musei e mostre (28,8%), gli spettacoli sportivi (26,7%), la frequentazione di discoteche e balere (22,6%), le visite a siti archeologici e monumenti (21,9%), il teatro (21,5%), gli altri concerti di musica (20,5%) e, all'ultimo posto, i concerti di musica classica, che interessano appena il 10,1% della popolazione. Il teatro è l'unica attività fuori casa, fra quelle considerate, in cui la partecipazione femminile è maggiore rispetto a quella maschile (23,5% delle donne contro il 19,4% degli uomini). Guardare la televisione è un'abitudine consolidata per il 93,6% della popolazione di 3 anni e più, mentre il 58,5% ascolta la radio tutti i giorni.

Meno diffusa è l'abitudine alla lettura di giornali e libri: nel 2009 legge un quotidiano almeno una volta a settimana il 56,2% delle persone di 6 anni e più mentre il 45,1% dedica parte del proprio tempo libero alla lettura di libri. Tuttavia, rispetto all'anno precedente crescono i lettori, dal 44% al 45,1%, soprattutto quelli "forti": la percentuale di chi ha letto 12 libri e più passa dal 13,2% al 15,2%. I giovani tra gli 11 e i 14 anni rappresentano la quota più alta di lettori: sono infatti il 64,7% quelli che dichiarano di leggere libri nel tempo libero.

Sempre nel 2009 crescono gli utilizzatori del personal computer e di Internet, che ormai rappresentano rispettivamente il 47,5% (44,9 nel 2008) della popolazione di 3 anni e oltre e il 44,4% (era 40,2%) di quella di 6 anni e più. Se l'aumento riguarda tutte le fasce di età, l'uso del pc coinvolge soprattutto i giovani e tocca il livello massimo tra i 15 e i 19 anni (86% rispetto all'80% del 2008); con il crescere dell'età diminuisce l'uso e fra i 65 e i 74 anni la percentuale scende al 9,9%, per raggiungere il 2,4% fra gli ultra settantacinquenni. A livello territoriale, permane uno squilibrio sia nell'uso del pc (Nord e Centro rispettivamente 51,5% e 48,8%, Mezzogiorno 41,5%) che in quello di Internet (Nord e Centro rispettivamente 48,3% e 46,8%, Mezzogiorno 38,0%).

Lavoro

Nel 2008 si contano 23.405.000 occupati, 183.000 in più rispetto all'anno precedente (+0,8% in termini percentuali). Torna ad aumentare dopo nove anni anche il numero delle persone in cerca di occupazione, attestandosi a 1.692.000, 186.000 in più rispetto al 2007 (+12,3%). Il tasso di disoccupazione sale al 6,7% dal 6,1% del 2007.

Anche nel 2008 l'ampliamento della base occupazionale riflette il contributo determinante offerto dagli stranieri, per un totale di 249.000 unità. La quota di lavoratori stranieri sugli occupati sale dal 6,5% del 2007 al 7,5%.

L'occupazione femminile continua ad aumentare (+1,9%), mentre quella maschile rimane invariata, dopo dieci anni di ininterrotto trend positivo.

Il tasso di occupazione, dopo la crescita registrata nel 2006 e nel 2007, rimane stabile al 58,7%, pur restando ben al di sotto del dato medio dell'Ue (65,9%). Il tasso di occupazione maschile scende dal 70,7% al 70,3%; quello femminile aumenta dal 46,6% al 47,2%.

Sul piano settoriale, il numero degli occupati scende nel settore agricolo (-3,1%, pari a -28.000 unità) e nell'industria in senso stretto (-1,2%, pari a -63.000 unità) aumenta, invece, nel terziario (+1,7% e 260.000 unità). Nel settore delle costruzioni, dopo la battuta di arresto del 2006 e il nuovo incremento del 2007, il ritmo di crescita è stato moderato (+0,7%, pari a 14.000 unità).

Guardando la posizione professionale, l'incremento dell'occupazione è da ascrivere esclusivamente ai lavoratori dipendenti (+1,6%, pari a 279.000 unità), mentre per gli indipendenti si accentua il calo iniziato nel 2007 (-96.000 unità, ovvero 1,6% in meno).

La crescita dell'occupazione alle dipendenze riguarda sia gli assunti con contratto a tempo indeterminato (+1,5%, pari a 224.000 persone) sia quelli a termine (+2,4%, pari a 55.000 persone). Il lavoro a termine continua ad essere più diffuso tra le donne e i giovani fino a 34 anni.

Famiglie e aspetti sociali vari

Nel 2009 le famiglie denunciano difficoltà di accesso ai servizi di pubblica utilità, in particolare per il pronto soccorso (54,7%), le forze dell'ordine (38,5%), gli uffici comunali (34,8%), i supermercati (30,3%) e gli uffici postali (27,1%). Permangono differenze a livello territoriale: infatti, le famiglie meridionali hanno più problemi nell'accesso ai servizi, ma il divario diventa più contenuto nel caso dei negozi di generi alimentari e dei mercati.

Sempre nel 2009, la popolazione di 18 anni e più che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 72,9% degli uffici postali al 46,3% degli uffici anagrafici. In una situazione intermedia (49,8%) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl. Rispetto al 2008 aumenta la quota di utenti che dichiarano tempi d'attesa superiori ai 20 minuti per tutti i servizi di sportello considerati. Gli incrementi più significativi si verificano per le operazioni svolte presso gli uffici postali e, in particolare, per quelle che riguardano vaglia (dal 34,6% al 39,6%) e conti correnti (dal 43,6% al 48,6%)

Risulta stabile rispetto a un anno prima la partecipazione dei cittadini ad attività sociali e di volontariato. Il 9,2% delle persone di 14 anni e più è impegnato in attività gratuite di volontariato, il 9,3% in associazioni culturali, mentre il 16,7% si limita a versare soldi ad un'associazione. Le attività di volontariato coinvolgono l'11,3% dei cittadini over 14 al Nord, l'8,7% al Centro e il 6,9% nel Mezzogiorno.

Sempre nel 2009, rimane sostanzialmente invariata la percentuale di persone di 3 anni e più che pratica uno sport con continuità (21,5%) o saltuariamente (9,6%). I sedentari, cioè coloro che non si dedicano a uno sport né a un'attività fisica nel tempo libero, rappresentano il 40,6%, con le donne più numerose degli uomini (44,8% contro 36,1%).

Nel 2008, tre famiglie su quattro sono proprietarie dell'abitazione in cui vivono, mentre quelle che pagano un canone d'affitto rappresentano il 17,1% del totale.

Tra le famiglie in affitto, la maggior parte vive in abitazioni di proprietà di un privato (74,1%, nel 2007 erano il 70,8%), il 20,1% in case di proprietà di enti pubblici (erano il 22,3% nel 2007).

Prosegue nel 2009 il processo di diffusione di alcuni beni durevoli, dal telefono cellulare (presente nell'87,3% delle famiglie), al personal computer (48,7%), alla lavastoviglie (42,5%), ai condizionatori d'aria (30,6%).

Industria

Nel 2008 l'attività industriale registra una diminuzione del 3,1% rispetto all'anno precedente (+0,5% nel 2007). A livello settoriale, risultati di segno positivo si registrano per la produzione di prodotti farmaceutici (+2%), di energia elettrica e gas e delle altre industrie manifatturiere (entrambi +0,7%); di segno negativo quelli dell'estrazione di minerali (-8,3%), della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica e delle apparecchiature elettriche e non elettriche per uso domestico (entrambi -7,9%) ed infine dei prodotti chimici (-6,7%).

Quanto ai consumi di energia elettrica, nel 2007 sono stati consumati 319 miliardi di kilowatt ore (kWh) con un aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno la produzione nazionale è rimasta invariata rispetto al 2006, per un valore di 301,3 miliardi di kwh così ripartito: termica tradizionale 266 miliardi di kwh (84,7% del totale), idrica 38,5 miliardi (12,2%), geotermica 5,6 miliardi (1,8%), eolica 4 miliardi (4%), fotovoltaica 39,1 milioni (0,01%).

Complessivamente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risulta in calo del 5,4%, in ragione della contrazione della produzione idroelettrica da apporti naturali per 4,2 miliardi kwh, solo in parte compensata dal trend positivo di crescita delle altri fonti rinnovabili, in particolare della fonte eolica (+1,1 miliardi di kwh).

Trasporti e telecomunicazioni

Negli ultimi dieci anni la mobilità di passeggeri e merci è cresciuta in misura maggiore di quanto non sia accaduto in passato, favorita dal progresso tecnologico e da nuovi comportamenti sociali.

Nel 2008 la quota prevalente del trasporto continua ad indirizzarsi verso il traffico su strada: sono oltre 40 milioni gli autoveicoli circolanti e fra questi si contano più di 36 milioni di autovetture.

Non a caso, tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato è ancora l'automobile. Nel 2009 oltre due occupati su tre la usano come conducenti negli spostamenti per recarsi al lavoro e lo stesso fa uno studente su tre come passeggero per andare a scuola.

Sempre nel 2009 quasi un quarto della popolazione di 14 anni e oltre usa i mezzi pubblici urbani, il 16,6% quelli extra-urbani mentre il 30,7% ha preso almeno una volta il treno.

Rispetto alla qualità del servizio erogato, in particolare per quel che riguarda la frequenza delle corse, la puntualità e il posto a sedere, gli utenti dei pullman extra-urbani sono più soddisfatti di coloro che utilizzano autobus e treno. La puntualità dei treni è ancora l'aspetto che incontra la percentuale di soddisfazione più bassa fra gli utenti, appena il 44,2%, seppure in crescita rispetto al 2008 (42,6%).

Alla fine del 2007 sono attive 90,2 milioni di linee telefoniche mobili e 80,4 milioni di carte telefoniche prepagate. Le utenze Internet sono oltre 12 milioni. Per queste ultime, la maggiore diffusione si registra nell'Italia nord-occidentale (3,6 milioni) e nel Mezzogiorno (3,3 milioni).

Credito e assicurazione

Alla fine del 2008, l'ammontare dei depositi bancari ha superato 816 miliardi di euro, il 9% in più sull'anno precedente. Di questi, oltre due terzi appartengono a famiglie e istituzioni sociali e private, il 20% a società non finanziarie, il 3,8% ad amministrazioni pubbliche e l'8,8% a società finanziarie.

Gli sportelli bancari sono 34.139, 5,7 ogni 10.000 abitanti. La distribuzione territoriale risulta piuttosto differenziata: in Trentino-Alto Adige se ne contano 9,5 ogni 10.000 abitanti (5,4 a Trento e 4,1 a Bolzano), in Calabria appena 2,7.

Quanto al settore assicurativo, nel corso del 2007 i risultati delle gestioni danni e vita sono pari rispettivamente a quasi 3 miliardi e oltre 1,5 miliardi di euro. Il risultato dei due conti determina un utile d'esercizio di oltre 5,3 miliardi di euro. Il peso dell'attività del settore vita sul totale dei premi raccolti continua ad attestarsi su livelli superiori a quello del ramo danni (rispettivamente, 62% e 38%). Le uscite per sinistri, in riferimento al portafoglio italiano, ammontano a circa 97,5 miliardi; di questi, 73,3 milioni hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 24,1 milioni l'assicurazione contro i danni.